

Alla riscoperta dell'Ospedale di S.Giovanni

Quell'antica dimora dei Cavalieri di Malta

Fonti: La Nazione 11 agosto 1990

Di Guido Guidi Guerrera

Ricordato probabilmente solo dagli appassionati e dagli esegeti di antiche memorie locali, notato da pochissimi, lo «Spedale di San Giovanni Gerosolimitano» a pochi passi dal castello dell'Imperatore e dalla Chiesa delle Carceri, merita tutta l'attenzione possibile tanto da parte dello storico che dell'appassionato di «luoghi di potere».

Di questa antichissima «magione» dei Cavalieri di Malta, ordine cristiano fondato attorno al secolo undicesimo in Gerusalemme, ne fanno menzione sia fonti pontificie della fine del XII secolo, che in documenti successivi frate Matteo del fu Duccio nei quali parla del Rettore e Governatore della «Mansionis sive domus S.Johannis Jorosolimitani de terra de Prati». Le principali caratteristiche architettoniche dell'edificio farebbero pensare che esso risalga ai primi dei duecento, anche se le numerose interpolazioni e i successivi mutamenti d'uso, hanno privato gli studiosi degli elementi necessari per una datazione esatta. L'intero complesso consta di una chiesa e di un chiostro romanico con colonne di laterizio, mentre dei locali annessi ben poco rimane della costruzione originale, tranne tre rozze colonne in cotto sormontate di capitelli in pietra calcarea. Tanto il cortile rinascimentale che il portale piuttosto ben conservato con i tre stemmi sull'architrave forse dell'antica famiglia Castellani, testimoniano come lo «spedale» sin da epoca remota abbia subito vistose e in certi casi definitive trasformazioni. All'interno del Tempio non sono mai venute alla luce né simboli, né iscrizioni di alcun genere e cosa ancor più stupefacente non sono state rinvenute le tradizionali «croci di Malta» tipico segno mistica esoterico, con le classiche punte a coda di rondine, dei Cavalieri di Gerusalemme. Molto curiosa è invece la testina umana che è possibile vedere sulla sinistra della facciata, realizzata sempre in cotto, come il resto. Farebbe pensare a un emblema legato ai riti iniziatici di un altro ordine cavalleresco, quello dei Templari, definito « baphomet ». Anche il se il serpentello vicino alla testa Potrebbe catalogarsi nell'ambito della simbologia esoterica, laddove il serpente rappresenta tutti i referenti del potere occulto (non dimentichiamo che Mosè trasforma il suo bastone in serpente). Il tempio è tuttavia correttamente rivolto con quello che una volta doveva essere l'abside verso est e quasi certamente alle due finestre adesso abbuiate e sostituire da un finestrone centrale, ne corrispondevano altre due come diretto contraltare. Oggi la Magione ospita da un lato un carburatorista, dall'altro, il negozio di un panettiere. In fondo tratta pur sempre di attività che hanno a che fare con i concetti iniziatici di alchimia di trasformazione, di equilibrio: proprio quella dottrine e quei principi cui i Cavalieri aiutando il prossimo, segretamente erano usi ispirarsi.

Guido Guidi Guerrera

La Nazione 11 agosto 1990



San Giovanni Gerosolimitano





La simbologia sulla sinistra della facciata

Incredimento

[Allegoria della Chiesa di San Giovanni Gerosolimitano: un progetto dialettico per architettonico per fini culturali](#)